



Associazione Arte Teatrale INVICTA

Che nì farò alle donne?

Tre atti brillantissimi di

Massimo Valori

riveduti in vernacolo lucchese da

Cataldo Fambrini

Aprile 2013

Personaggi:

Cesare Bucchioni
Teresa, *moglie di Cesare*
Andrea,
Giovanni *detto Bacchiale*
e Michelino, loro figli
Anna, *fidanzata di Andrea*
Assuntina
Salvatore, *padre di Assuntina*
Ughetta, *sorella di Cesare*
Gabriella
Ovidio, *fidanzato di Gabriella*

Interpreti

Arnaldo Iacopetti
Antonietta De Benedictis
Damiano Paganelli
Massimiliano Vitellaro
Daniele Tognarelli
Simona Casella
Claudia Fambrini
Roberto Danesi
Simonetta Bianchi
Valentina Fambrini
Riccardo Dinelli

ATTO PRIMO

La scena. Salotto di casa Bucchioni. Sulla parete di sinistra, tre porte: la Comune in fondo, che conduce alle altre stanze, la porta della camera di Andrea e Michelino e la porta della camera di Bacchiolo. Sul fondo, a destra, la porta d'ingresso. Sulla parete di destra, una finestra. Un divano al centro della stanza; alla parete di destra un tavolino con una sedia e un telefono; sul fondo, una credenza e un mobiletto vicino alla porta d'ingresso. Altri posti a sedere nella stanza. Uno specchio vicino alla finestra.

Sono in scena Andrea e Bacchiolo, seduti sul divano. Bacchiolo tiene in mano un notes e scrive di tanto in tanto.

BACCHIOLO: *(attraente, ben vestito; una specie di playboy)* Andrea, senti questa! "Ferramenta Bucchioni: non solo chiodi e viti, ma anche dadi e bulloni!" Eh? Che ti pare?

ANDREA: Ci vole, una frase a effetto, capito? Questa, sembra una poesia!

BACCHIOLO: Senti: per ora la mi idea è questa,

CESARE e MICHELINO: *(entrano dalla Comune)*

CESARE: *(uggioso, sempre preoccupato)* O ragazzi... Ascoratemi....

ANDREA: Sitto pappà, ir genio sta creando!

CESARE: Che fa?

ANDREA: Bischerate!

BACCHIOLO: *...(Risentito)* Bischerate? Pappà, senti questa! "Ferramenta Bucchioni: gli arnesi giusti per tutte le professioni!" Eh? Che ne dici.

CESARE: ...Ascoltatemi, ragazzi, State boni du' minuti! Prima di partì ho da ragiona' con voartri

ANDREA: Cose serie?

CESARE: Sì, serie. Di morto serie.

MICHELINO: *(sciocco, ingenuo, infantile, semplicione; bischero, insomma)* Che è successo pappà

CESARE: Nulla, Michelino. 'Un è successo nulla. Voglio parla' con voartri, proprio perché... un succeda nulla!

BACCHIOLO...: Siamo tutt'orecchi!

CESARE: *(a Bacchiolo)* Difatti i' discorso riguarda più che artro te!

BACCHIOLO: Me?

CESARE: Sì, te!

BACCHIOLO: O perché?

CESARE: Ora te lo spiego. Dunque: voi sapete che s'ha d'apri la ferramenta nova, induve si andrà a lavorà tutt'e cinque!

MICHELINO: Io sto alla cassa, eh?

CESARE: Va bene, Michelino, di questo se ne parla doppo... C'èn artri problemi da risorve, prima!

ANDREA: E quali sarebbin?

CESARE: Ir primo en questi *(mima con la mano)* I quattrini.

ANDREA: Perché?

CESARE: Boni, ora ve lo spiego. Dunque: voi sapete che ir mutuo in banca 'un ce l'hanno voluto dà!

BACCHIOLO: Nati d'un cane!

CESARE: Son d'accordo anch'io, ma sta di fatto che 'un ce l'han dato! E allora s'è sentito ir parere di sia Ughetta, visto che a lè, le palanche 'un gli manchin. Però, come è giusto, prima ha preteso di sapè in duve si farà ir negozio novo e come verà gestito... E allora con mamma, ora siamo in partenza pe' inda' a Ginevra a piglialla!

ANDREA: Va bene, fin qui la storia si sà anche noi.

CESARE: Bene. Allora, saprete anche che tipo è la sìa Ughetta! E come la pensa su certe cose!

BACCHIOLO: Quali cose?

CESARE: Diciamo... Su' rapporti fra òmini e donne!

ANDREA: (*sogghigna*) Bacchiolo, questa è per te!

BACCHIOLO: Per me?

ANDREA: Diamine! O chi è ir pleybòi di 'asa?

CESARE: Vedo con piacè che avete bello e capito!

BACCHIOLO: Ma capito di che? Io 'un ho 'apito proprio nulla!

ANDREA: 'Un c'è peggior sordo...di vello che un vòle intende

BACCHIOLO: Insomma, mi volete spiega', sì o no?

CESARE: Vedi, Giovanni, pe' dittela proprio papale papale, te pe' sia Ughetta, sei un po' troppo.... Dongiovanni

BACCHIOLO: Cioè, allora io che dovrei fa'? Fammici un nodo?

CESARE: Fattici un nodo no, ma... 'Nsomma, lo sai quello che 'ntendo dì. Te sei uno che, in queste 'ose, fa taula rasa

BACCHIOLO: O gente, 'un è mia corpa mia! E son le donne a veni' da me! Dopotutto, se mi chiamano Bacchiolo, un motivo ci sarà!

MICHELINO: Perché te sei bravo a gioa' a biliardo!

ANDREA: E 'un è solo pe' quello, Michelino!

BACCHIOLO: Ora sta' a vede che di tre fratelli che siamo, quello che dà problemi son io!

CESARE: Siguro! hai ditto proprio bene! Te sei ir problema. (*indica Andrea*) O 'un potresti fa' come lu? 'Un ti potresti da' una carmata e trovatti finarmente una brava ragazza, eh?

BACCHIOLO: Pe' fa' piacere a sia Ughetta? Ma che v'ha dato di vorta ir cervello?

ANDREA: O, Perché, o che son bischero io?

BACCHIOLO: No, te hai fatto bene! Perché vedi, te certe possibilità 'un ce l'hai! A te ti manca ir fascino latino che c'ho io.

ANDREA: A me mi fai ride e basta.

BACCHIOLO: Ridi ridi! I fatti lo dimostrano! Io di donne (*mima con la mano*) ce n'ho un buscherio!

CESARE: (*interrompe*) Ma sentitelo! O Giovanni, ma ti rendi conto che hai quasi trent'anni!

BACCHIOLO: Ventisette! (*indica Andrea*) E lui n'ha due più di me!

CESARE: O 'un è uguale? Eh? E pensa' come sarei 'ontento di vedetti sistemato! E 'nvece quando una, quando un'artra...

BACCHIOLO: Son proprio disgraziato, di' la verità!

CESARE: O Giovanni, ma io son contento che tu ti diverta! Ma c'è sistema e sistema! Ma ti riordi di quella vorta che mi vidi arriva' tu' ma' 'n camera e mi disse "O Cesare o io son briaa! E ci vedo doppio!" E venni di qua e ti trovai con du' gemelle! Du' ragazze uguali come du' gocce d'acqua!

BACCHIOLO: No, uguali uguali no! Perché una, aveva un neo...

CESARE: (*interrompe*) 'Un me ne 'mporta di sape' 'ndove aveva ir neo! Giovanni, se te 'un cambi qualche vorta vai a fini' male, te lo dio io!

BACCHIOLO: Ir periolo è ir mi mestiere!

ANDREA: Sì, eh? E quella vorta che vennero in quattro a cercatti? Marito, padre e du' fratelli! E ci toccò dinni che eri partito sordato!

BACCHIOLO: Tanto questa è tutt'invidia!

CESARE: ...(*a Andrea*) Ma lo senti? Eh? Lo senti? Armeno te Andrea sei l'unio che mi sei venuto perbene! (*indica Bacchiolo*) Poi uno troppo esagerato (*indica Michelino*) e uno troppo pogo!

ANDREA: T'avevi a ferma' ar primo, si stava meglio tutti!

BACCHIOLO: Come?

ANDREA: Bacchiolo io scherso ,

CESARE: Te scherzi, eh? Ma con ir tu fratello, 'un c'è mia tanto da scherza'. Ma te lo 'mmagini se gliene capitasse una quando c'è la sia Ughetta? Addio ferramenta!

BACCHIOLO: Eeh, come sei tragico!

CESARE: O Giovanni, 'un lo saprò? Vòi che un conosci la mi' sorella? Quella piglia e torna via, e i sordi pe' ir negozio novo si vedin dar buo della chiave! Infondo ti chiedo solo di sta' un po' carmo finché lei starà qui!

BACCHIOLO: Ho 'apito! Siccome viene sia Ughetta che ha l'idee da Medioevo, si metterà ir coprifoco! Eh?

CESARE: Giovanni, ti devi da' una carmata, no, pe' fa' un piace a me! E' un dovere! Siccome i quattrini ce l'ha lè, e allora bisogna fa' come vole lè!

ANDREA: Chi ha sòrdis, a questo mondo, ha sempre comandato! (*plateale*) Bacchiolo! La patria chiama! E' giunta l'ora che tu ti sacrifichi!

CESARE: Ma guarda! Io son qui che mi danno l'anima pe' convincilo e te stai a dì biscarate!

ANDREA: O pappa, via... Bacchiolo è... Un po' allegro, ma certe cose le capisce anche lù!

BACCHIOLO: E va bene! Vien sia Ughetta? Si mette i' coprifoco. Sete 'ontenti?

CESARE: (*si siede sul divano, all'estrema sinistra; per sedersi toglie prima un cuscino; si mette pensieroso*)

ANDREA: Bravo Bacchiolo!! Che pò, 'un è mia detto che certe cose 'un tu le possi fa'! Basta 'e tu le facci rimpiaattato.

CESARE: 'Un ti prova' a portalle 'n casa, eh, perché com'è vero che mi chiamo Cesare ti piglio e ti sbriciolo.

ANDREA: No, ma che 'n casa! Bacchiolo in casa un ce l'hai più portate. Eh? Vero?

BACCHIOLO: *(non sa che dire)* Ecco.....

ANDREA: Quanto tempo è che ci portasti l'urtima?

BACCHIOLO: *(c.s.)* Saranno...

ANDREA: *(subito)*, Giusto saranno cinque o sei mesi!

BACCHIOLO: *(c.s.)* Più o meno...

ANDREA: *(sottovoce)* O di di sì! Chiorbone! *(a Cesare)* Hai visto pappa? Di che ti preoccupi? Te hai un figliolo modello!

CESARE: Speriamo... *(si rialza; dove si era seduto ci sono un paio di slip da donna; li raccoglie)* O queste?

BACCHIOLO: *(fra sé)* Ecco 'ndu' erino!

CESARE: Che son queste?

MICHELINO: Un paio di mutande e mie un sono!

CESARE: Ma di chi sono?

ANDREA: Mie no di sicuro!

BACCHIOLO: Nemmeno mie!

CESARE: Lo vedo, lo vedo che 'un son vostre! Son da donna! E 'un son neanche di vostra madre.

ANDREA: E neanche di Anna. A quella maniera 'un ce l'ha mai avute! Però... *(le guarda)* Belline, quasi quasi gliele compro...

CESARE: Andrea, 'un cambia' discorso! Giovanni!

BACCHIOLO: Oh.

CESARE: Ne sai nulla, te?

BACCHIOLO: No...

CESARE: Come no!

BACCHIOLO: *(pausa)* 'Nsomma... Oddio, forse... Ieri sera...

CESARE: Ieri sera? ... Ieri sera ... s'era a mangia' fori!

MICHELINO: E a un certo punto lù è ito via perché disse che si sentiva male!

CESARE: Si sentiva male? *(a Bacchiolo)* E allora te sei venuto qui a sentitti bene!

BACCHIOLO: O pappà...

CESARE: O pappà un cavolo! Lo vedi? Lo vedi che ho ragione a preoccuparmi? 'Un ci si pole fida' di te! Anche le bugie racconti!

BACCHIOLO: Le bugie?

CESARE: O 'un hai ditto che era sei mesi che 'un ce le portavi più qui, le donne! Eh?

BACCHIOLO: Io? 'Un l'ho mìa detto io! L'ha ditto...

MICHELINO: *(interrompe)* Le bugie hanno le gambe corte!

BACCHIOLO: (*a Michelino*) E te fra un po'no un occhio nero

CESARE: Andrea! Lo d'io a te che sei ir più grande!

ANDREA: Vai! Lo sapevo!

CESARE: In questi giorni che io e mamma sian a Ginevra, (*indica Bacchiolo*) che 'un si mova di qui! Intesi?

ANDREA: Sì, lo legherò a una catena...

CESARE: Parlo sul serio, Andrea!

MICHELINO: (*prende una rivista e si mette a leggere*)

ANDREA: O pappà, agnamo, via,... 'Un è mia ir caso di piglialla a questa maniera. Ti garantisco che Bacchiolo da stasera fino a quando sia Ughetta 'un sarà ritornata via, righerà diritto! Vero?

BACCHIOLO: Va bene.

ANDREA: (*a Cesare*) Sei 'ontento?

CESARE: Sarò contento quando questa faccenda sarà finita!

TERESA: (*semplice, ingenua; entra dalla Comune*) O Cesare... (*vede gli slip*) O queste? di chi sono?

CESARE: Eh?

BACCHIOLO: (*si mette le mani nei capelli*)

TERESA: queste mutande!. (*le prende*) Si po' sape di chi sono?

CESARE: E sono... (*non sa cosa dire*)

ANDREA: Son di Anna, mamma!

TERESA: Di Anna?

MICHELINO: O se hai ditto prima che 'un ce l'ha a quella maniera!

ANDREA: Difatti gliele regalo! Le stavo facendo vede' pe' sape' se ni garbavano!

MICHELINO: Sì però prima...

ANDREA: (*a Michelino, minaccioso*) Michelino stà sitto !

TERESA: Mah... O che è roba pe' Anna, questa?

ANDREA: O ma, se le stanno bene.

TERESA: Sì, ma 'un mi sembrino ir tipo, ecco...

ANDREA: (*prende gli slip e li mette in tasca*) Oh 'nsomma, è mai venuta Anna a vede le mutande che porti te?

TERESA: Mah!

CESARE: Che volevi quarcosa Teresa?

TERESA: Sì, ti volevo di... Se la v'oi la maglia di lana?

CESARE: La maglia di lana?

TERESA: Sì, la maglia di lana, che faccio, la porto?

CESARE: Di questa stagione? Un si va mia al polo nord!

TERESA: Credevo che a Ginevra fusse freddo! 'Nsomma la v'oi o un la v'oi?

CESARE: Pe' ave'poi le valigie più pese?

BACCHIOLO: Ma se andavito coll'aereoplano, le mettevito sur nastro trasportatore, e le ritrovavito a Ginevra!

CESARE: Ha ragione Giovanni, ma perché te devi esse' così paurosa!

TERESA: A me l'aereoplano 'un mi garba! Si sente di' certe disgrazie...

CESARE: Se è pe' questo, a vorte deragliano anche i treni!

TERESA: Meno, però!

ANDREA: E poi, c' hai pensato a quando ritorni che lo racconteresti anco a Cesira, che le un c'è mai stata ,

TERESA: (*ci pensa un po'*) Anco Cesira 'un c'è ma' stata?

CESARE: (*fa cenno a Andrea di insistere*)

ANDREA: Si Cesira! Te lo 'mmagini quando lo venisse a sape, che figurone faresti!

TERESA: (*c.s.*) Ma che saremo sempre in tempo?

ANDREA: Ha' voglia! Basta anda' alla Stazione e sfissa! Guarda, ti ci va Bacchiolo, 'un c'è problema!

TERESA: (*c.s.*) Quasi quasi...

CESARE: (*sottovoce a Andrea*) Bravo Andrea, bravo! Sta a vede' che si va con larioprano.

MICHELINO: (*legge il giornale*) Bello! Questo stasera me lo vedo.

CESARE: Cosa?

MICHELINO: Questo firme! L'ho già visto, ma lo rivedo volentieri, è Gaannnzooo!

ANDREA: Come s'intitola?

MICHELINO: "Terrore a diecimila metri"!

BACCHIOLO, CESARE e ANDREA: (*gesticolano per far tacere Michelino*)

TERESA: O di che parla?

MICHELINO: Parla d'un aereoplano, che a un certo punto picchia co' un antro aereoplano, E allora tutti i passeggeri hanno paura perchè pensano che da un momento all'altro possono precipitare. E allora...

TERESA: (*interrompe*) Si va 'n treno, No no no no no..niente arioprano!..

CESARE: Teresina...

TERESA: Vado di là a fini' di fa' le valigie! (*via dalla Comune*)

CESARE: (*a Michelino*) Ecco. Sei 'ontento?

MICHELINO: O ché ho fatto?

CESARE: Nulla! Nulla! In questa casa 'un fa mai nulla nessuno! la corpa è mia! Ma se avevo fatto tre donne, 'un era meglio! (*via dalla Comune*)

MICHELINO: O se a me mi garbino firmi di paura!

BACCHIOLO: Sì, eh? E poi come ragli la sera (*fa il verso*) "Andrea, vieni a letto, ho paura!" Digìà 'un so come fa a dormi' con te!

(*suona il campanello*)

ANNA: *(battagliera, di lingua svelta; entra dall'ingresso)* Ciao.

ANDREA: Buongiorno, amore!

BACCHIOLO: Salve, Anna!

MICHELINO: *(saluta con la mano)*

ANNA: Che son pronti?

ANDREA: Sì, la mi' mamma voleva porta' anche le maglie di lana!

TERESA: *(entra)* O, Anna ci sei anco te?

ANNA: Buongiorno. Son venuta a salutarvi.

ANDREA: Sete pronti?

TERESA: Sì.

ANDREA: O pappà?

TERESA: Arriva.

CESARE: *(entra con due valigie molto pesanti)* Allora si va?...

ANDREA: Maremma..bona. O che c' hai misso dentro?

TERESA: C' ho messo ir necessario! E neanche tutto!

CESARE: Voleva porta' anche l'impermeabile!

TERESA: Gnamo, vien via, è tardi!

CESARE e TERESA: *(vanno a salutare Michelino e Anna)*

ANDREA: Ve le porto io le valigie, *(le alza, poi ne posa una)* Ohiohi... Sarà meglio che ne porti una sola! Bacchiolo!

BACCHIOLO: Oh!

ANDREA: Gnamo, vieni anco te, così porti una valigia!

BACCHIOLO: Va bene, va bene! Ora c' ho anco ir tutore! *(si alza e prende l'altra valigia)*

TERESA: Allora ciao! Mi raccomando!

CESARE, ANDREA e TERESA: *(escono dall'ingresso)*

BACCHIOLO: *(a Michelino)* Meno male che vanno via 'n treno...

MICHELINO: Perché?

BACCHIOLO: Perché con queste valigie qui sull'arioprano, bisognava che ci montassero solo loro due.

BACCHIOLO: *(esce dall'ingresso)*

ANNA: Allora, Michelino, che si fa, si va a preparà per la cena?

MICHELINO: O che ci sei te a facci da mangia'?

ANNA: Stasera e basta, poi fino a sabato vi arrangiate!

(suona il campanello)

ASSUNTINA: *(più insignificante e insipida possibile; sulla porta d'ingresso; ha un contenitore in mano)* Buongiorno. Mi chiamo Assuntina. Sono una nuova vicina, sono venuta a stare qui da due giorni.

ANNA: Vieni, vieni... Io sono Anna.

ASSUNTINA: (*entra*) Piacere. Lei abita qui?

ANNA: No, sono la fidanzata di Andrea, uno de' figli. Lui è Michelino, uno de du fratelli.

ASSUNTINA: (*a distanza*) Piacere.

MICHELINO: (*saluta con la mano*) Ciao.

ASSUNTINA: Volevo sapere se mi potevano fare un favore.

ANNA: Diamine! Che ti serve?

ASSUNTINA: Sono rimasta senza sale.

ANNA: (*prende il contenitore da Assuntina*) Michelino, vai in cucina a prende' ir sale pe' Assuntina.

MICHELINO Va bene . (*prende il contenitore da Anna ed esce dalla Comune*)

ANNA: Sai, i genitori son partiti ora pe la Svizzera, vanno a prende una zia. Ma accomodati. Vuoi quar' cosa da bere?

ASSUNTINA: No no, non voglio nulla, grazie.

ANNA: E sicché te sei venuta a sta qui

ASSUNTINA: Sì. Mio padre è venuto a cercare lavoro al Nord.

ANNA: A Lucca?

ASSUNTINA: Sì.

ANNA: 'Un è mia tanto al Nord, Lucca!

ASSUNTINA: Per me sì. Io prima stavo in Sicilia.

ANNA: Ah, allora... Ti trovi bene qui?

ASSUNTINA: Un po' spaesata... Sa, non conosco nessuno...

ANNA: I primi tempi è sempre così. Ma poi, vedrai che quarc'uno conoscerai. A proposito, 'un mi da' de lei, dammi der tu!

ASSUNTINA: Grazie. Ma non ho mica tanto tempo per conoscere gente. Devo accudire alla casa: siamo soltanto io e mio padre.

ANNA: O la tu mamma?

ASSUNTINA: E' morta quando ero piccola.

ANNA: Oh, mi dispiace... Ma un po' di tempo libero ce l'avrai!

ASSUNTINA: Sì, ma tanto.. a che serve? Mio padre non mi manda molto volentieri fuori da sola. E poi, dove vuoi che vada!

ANNA: Beh, pe' comincia, intanto te conosci noi! E poi venì qui!

ASSUNTINA: Ma quanti abitano qui dentro?

ANNA: Cinque. Padre, madre e tre figlioli.

ASSUNTINA: Tre maschi?

ANNA: Michelino, che l'hai già visto; poi c'è Andrea, ir mi' fidanzato, e Bacchiolo.

ASSUNTINA: Bacchiolo?

ANNA: Sì, si chiama Giovanni, ma tutti lo chiamano Bacchiolo. Lo chiamano così perché è bravo a gioa' a biliardo.

ASSUNTINA: Bacchiolo! (*ride*)

ANNA: Ora ci siamo io e Michelino soli, perché Andrea e Bacchiolo sono iti alla stazione accompagna' Cesare e Teresa, ir pappà e la mamma. Son tutti brava gente.

ASSUNTINA: Da quanto sei fidanzata?

ANNA: Quasi tre anni.

MICHELINO: (*entra con il contenitore pieno*) Ecco ir sale! (*porge il contenitore ad Anna*) Tieni.

ANNA: 'Un è mia per me. Dallo a lei.

MICHELINO: (*timido*) Glielo do io?

ANNA: (*sottovoce*) Sì te. e gli dici "Prego signorina" Su!

MICHELINO: (*confuso, porge il contenitore ad Assuntina*) Prego, signorina su...

ASSUNTINA: Grazie.

MICHELINO: Prego.

ASSUNTINA: Molto gentile.

MICHELINO: Grazie.

ASSUNTINA: Prego.

MICHELINO: (*non sa che dire; ad Anna*) E ora che ni dio?

ANNA: Nulla, basta 'osi!

ASSUNTINA: Mi dispiace, ma devo proprio andare. Piacere di avervi conosciuti. Grazie ancora.

MICHELINO: Prego.

ANNA: Michelino, basta! (*ad Assuntina*) Torna quando ti pare, Assuntina!

ASSUNTINA: Va bene! Arrivederci! (*esce dall'ingresso*)

MICHELINO: Arrivederci!

ANNA: Ciao!

MICHELINO: (*contento*) M'ha detto arrivederci...

ANNA: Però, te ci potevi anche ragiona' un poino di più. Michelino! In fondo te sei ir padrone di casa!

MICHELINO: O che gli dovevo di'?

ANNA: 'Un lo so, quello che ti pare! Te n' hai ditto "Prego" e basta!

MICHELINO: E rideva, quando lo dicevo, e io lo ridicevo apposta.

ANNA: Michelino, Michelino! Con le donne bisogna esse' un po più spigliati, un po' più di chiacchiera! Se no, te rimani sempre a piedi!

MICHELINO: Tanto un antr'anno vado a piglia' la patente!

ANNA: Ma 'un dicevo in questo senso! Come sei duro! Ecco, ammettiamo che tu veda una ragazza che ti garba, e che ci voi attacca' discorso. Che gli dici?

MICHELINO: Boh...

ANNA: Boh è troppo pogo. Forza: facciamo una prova. Io son qui, e te vòì attacca' discorso con me.

MICHELINO: Perché?

ANNA: Perché ti garbo.

MICHELINO: E se lo viene a sape ir mi fratello?

ANNA: Ma è una prova, Michelino, te l'ho detto! Allora, io son qui, da me sola. Te vòì attacca' discorso. Cosa mi dici?

MICHELINO: (*ci pensa un po'*) Si va a preparà la cena?

ANNA: Ma come, si va a preparà cena.

MICHELINO: O un c'è da preparà la cena?

ANNA: Sì, ma... Io sono una ragazza che 'un conosci. Te devi preparà la cena con me Anna,. e non con questa ragazza . Hai 'apito!

MICHELINO: (*si guarda intorno*) Quale ragazza?

ANNA: Si bonanotte! Ascolta. Allora cambiamo tattica! (*afferra Michelino e lo mette a sedere*) Passa una ragazza, mettiamo che sia io, e ti dice: "Michelino, lo sai che te sei proprio un be' ragazzo?", e si mette a sedere vicino a te! (*esegue*) Te che ni rispondi?

MICHELINO: Grazie. Me lo dice sempre anco la mi' mamma.

ANNA: Andiamo a prepara' la cena che è meglio!

MICHELINO: Ha' visto? Piano piano dai ragione a me!

ANNA e MICHELINO: (*escono dalla Comune*)

BACCHIOLO e ANDREA: (*entrano*)

BACCHIOLO: Finalmente! Via libera!

ANDREA: Eh?

BACCHIOLO: Ho già programmato tutto! Quattro serate di foo che, ar confronto, "Urtimo tango a Parigi" è un'incontro all'oratorio.

ANDREA: Come come come....

BACCHIOLO: Oh, naturalmente ho pensato anche a te, si potrebbe invita' viccosì le du' ragasse che conosco.

ANNA: (*entra*)

BACCHIOLO: (*continua*) ... Gli si direbbe che noi s'abita qui da soli. E dopo...

ANDREA: (*vede Anna; interrompe*) Bacchiolo!

BACCHIOLO: Poi si crea un po' d'atmosfera...

ANDREA: (*c.s.*) Bacchiolo chetati!

BACCHIOLO: O fammi fini'!

ANDREA: (*c.s.*) Sta sitto!

ANNA: No, fallo anda' avanti!

BACCHIOLO: Chi si vede, Anna eri qui?

ANNA: Sì!

BACCHIOLO: Sai, si parlava...

ANNA: (*interrompe*) Ecco! Sarà meglio che parlate, e basta!

ANDREA: Guarda Anna che era lui che...parlava

ANNA: (*c.s.*) Con te si fa conti dopo! (*esce dalla Comune*)

ANDREA: Ecco! Sei 'ontento? Solamente co' discorsi e basta, m'ha' fatto litià con la mi' fidanzata! Te sei bono solamente a fa' confusione! (*trae gli slip di tasca*) A proposito, tieni e (*glieli consegna*) ridalle a chi l'ha perse.(*verso la Comune*) Anna! Anna... (*esce*)

BACCHIOLO: Ma guardate! Un'occasione così 'un capiterà più! Tutta la casa a disposizione e quell'attro che un ne vor sape... Guardate se a quasi trent'anni mi dovevo ritrova' con ir tutore!

(*trilla il telefono*)

BACCHIOLO: (*va a rispondere*) Pronto?... Amore!... 'Un vedo l'ora di vedetti!... No, a casa mia no... Ma si pole fa' come sempre...

ANDREA: (*entra*)

BACCHIOLO: ... Tanto, l'importante è d'esse' noi due soli... Quando son con te io... (*cambia tono*) Eh?... Sì, va bene! (*riattacca precipitosamente*)

ANDREA: O chi era?

BACCHIOLO: Era... La proprietaria delle mutande.

ANDREA: Ah! Ma perché hai riattaccato a quella maniera?

BACCHIOLO: Perché (*confidenziale*) è una sposata, e siccome è arrivato ir marito, m'ha detto che richiama lei.

ANDREA: Sposata?

BACCHIOLO: O Andrea, o 'un lo sai? Ir pericolo è ir mi mestiere!

(*trilla il telefono*)

BACCHIOLO: Dimmi, come si fa, come si fa a di' di no! (*risponde*) Amore, amore mio, dimmi quando ci si vede che ti voglio mangia' tutta!... (*cambia tono*) Eh?... Sia!... Sia Ughetta!... (*a Andrea*) E ' la sia Ughetta!

ANDREA: Ora sian apposto.

BACCHIOLO: No sia, un'interferensa... Eh, da Ginevra a qui ci sta... Sì son bell'e partiti! Sì, coir treno!... Lo sai che mamma ha paura dell'aeroprano!... Domani alle nove!... Sì! Sì!... Va bene!...!...Va bene sia, ci si vede!... Ciao!... Ciao!... (*riattacca, asciugandosi il sudore con gli slip; poi se ne avvede e li rimette in tasca*)

ANDREA: E' vero, ha proprio ragione papà a di' che te sei bono a fa' confusione e basta!

BACCHIOLO: Come la fai lunga...

(*trilla il telefono*)

ANDREA: Ah la faccio lunga? Allora guarda come si fa! (*si precipita e risponde, battendo Bacchiolo sul tempo*) Pronto?... No, sono i' tutore!... Senta, Bacchiolo 'un c'è! E pe' quanto riguarda le mutande vorrà di' che gliele manderà pe' posta! Arrivederci! (*riattacca*) Oooohh...

BACCHIOLO: (*si siede, impermalito*)

ANNA e MICHELINO: (*entrano*)

MICHELINO: La mi mamma me l'aveva ditto! Ir sale a destra e ir zucchero a sinistra! Invece era ir sale a sinistra e lo zucchero a destra.

ANDREA: Che è successo?

ANNA: E' successo che ir tu' fratello ha scambiato i' sale co' lo zucchero! Ora con quegli spaghetti ci si potrebbe fa' ir budino!

BACCHIOLO: Io ho anco fame!

ANDREA: Sai ché si fa? Si va tutti a mangia' la pizza, e po si va ar cinema! Offre Andrea!

ANNA: Paghi te?

ANDREA: Ma un ci fate l'abitudine, eh...

MICHELINO: Dai, dai! Si va a vede' " Ir ritorno de' morti viventi"!

ANDREA: Gnamo, Bacchiolo anco te!

BACCHIOLO: (*interrompe*) Lo so, lo so, ho 'apito, son sotto la tu tutela! Va bene!

ANNA e MICHELINO : (*vanno verso la porta d'ingresso*)

ANDREA: Ma è possibile che tu abbia sempre da brontola'?

BACCHIOLO: E pe forza! La pizza pole inda' anco bene, ma passa' tutta la sera a guarda' un firme... fammi ir piacè.

ANDREA: O se ci vai tante vorte anco te, ar cine!

BACCHIOLO: (*con intenzione*) Ragazzo, quando io vado ar cinema ir firme me lo faccio raccontà, 'un so se mi son spiegato...

ANDREA: Gnamo gnamo, poghe chiacchiere. venvia...

FINE PRIMO ATTO

ATTO SECONDO

La stessa scena del primo atto.(sono in scena Michelino e Bacchiolo; Michelino è seduto;

BACCHIOLO: In fondo, se ar banco ci si deve sta' noi due, è giusto che ci s'abbia la divisa uguale! Una bella cappa bianca, con la scritta sur taschino: "Ferramenta Bucchioni"!

ANDREA: *(entra dalla Comune, con un vassoio con tre tazzine)* I' caffè, ragazzi!

TUTTI: *(bevono)*

MICHELINO: Andrea, lo sai che noi ci si mette la cappa bianca?

ANDREA: Eh?

BACCHIOLO: Dice der negozio! Io e lui, siccome si sta ar banco, è giusto che ci si vesta in modo adeguato!

ANDREA E, ditemi un po', ar banco ci vorreste sta' voi due soli?

MICHELINO: Che siamo troppi?

ANDREA: No troppi! Meglio sarebbe che ar banco ci si stia anco io e pappa.

MICHELINO: *(a Bacchiolo)* L'hai visto? La vole anche lu la cappa bianca!

ANDREA: Sie! M'importa assai, a me, della cappa! Quello che conta è che ci siano i clienti!

BACCHIOLO: Va bene, ma i' lùcche...

ANDREA: Cosa?

BACCHIOLO: I' lùcche, l'aspetto estetico, va curato.

ANDREA: Oh, ma un è mia un atelié di moda, è una ferramenta! Pensiamo invece alle cose serie ! perché ancora 'un siamo sicuri! La sia Ughetta arriva domani!

BACCHIOLO: Mi sembra di parla con pappa! O che volete da me? Avete messo ir coprifoco e io l'ho rispettato!

ANDREA: E hai fatto bene!

(trilla il telefono)

ANDREA: *(va a rispondere)* Pronto?... Amore!... Sei sempre a casa?...

MICHELINO: *(a Bacchiolo)* Oh, fra poino incomincia ir firme, io vado di là!

BACCHIOLO: Porta di là ir vassoio, vai!

MICHELINO: *(esegue)*

ANDREA: Ah, c'è la riunione di condominio... O quante durerà?... E allora?... Va bene... Va bene, via, facciamo così!... Ho capito!... Se vieni va bene,... Tanto io vado a letto tardi... Ma 'un ti preoccupa... E se no, ci si vede domani...

BACCHIOLO: *(fra sé)* Stasera tutti alla televisione!

ANDREA: ... Ciao... Ciao... Amore..... Ciao...*(riattacca)*

BACCHIOLO: *(fa il verso dei piccioni)*

ANDREA: Ridi, ridi! Prima o poi ti toccherà anco a te!

BACCHIOLO: Bacchiolo è di tutte e di nessuna!

ANDREA: Sì sì... Però... O Bacchiolo, bisogna proprio che te lo dica: 'un m'aspettavo che tu facessi ir bravo in questa maniera!

BACCHIOLO: Senti Andrea, visto che son stato c'così bravo, ti volevo chiede una cosa... La chiedo ar tutore: domandà è lecito, risponde è cortesia.

ANDREA: Vai avanti.

BACCHIOLO: Dicevo... 'Un si potrebbe... Revoca ir coprifuoo, pe' una sera?

ANDREA: Cioè?

BACCHIOLO: Perché, visto che è l'urtima sera, 'un mi lasci solo, eh? Una sera, una sera sola!

ANDREA: Solo?

BACCHIOLO: Cioè, solo... Solo solo solo no!

ANDREA: Ah, ecco! Mi pareva strano che tu fossi stato bono fin'ora!

BACCHIOLO: Guarda Andrea, è una che ne vale la pena! Si chiama Gabriella; è una di quelle cor foo nelle vene! Bella, pare fatta cor pennello! E' molto romantica... Ni garba sta' in silensio, e ner buio più completo...

ANDREA: In silensio, ar buio? O di 'e sa?

BACCHIOLO: O di che sa? Doppo te lo so dì. A lè 'un ni garbano i tipi come me, gli garbano quelli timidi,... E' un po' strana. Ma con Bacchiolo 'un'ha resistito!. E, è anco fidansata...

ANDREA: No!

BACCHIOLO: E che è corpa mia se ir fidanzato la trascura? Tu lo vedessi: tutto peloso, un nocciolone... Fa attro che inda 'n palestra!

ANDREA: E te un'hai paura?

BACCHIOLO: Ir periolo è ir mi' mestiere!

ANDREA: Ah già, me n'ero dimentiato. E allora stasera vorresti fa' un po' di straordinario.

BACCHIOLO: O stasera o più! E guarda, 'un me lo perdonerei pe' tutta la vita!

ANDREA: Cala cala...

BACCHIOLO: Andrea, ho bisogno di vede' se ir grande cacciatore ha sempre la mira bona! E' in gioco ir mi' equilibrio psicologico!

ANDREA: O 'un la fa' tanto lunga...

BACCHIOLO: O che ti chiedo? Che ti chiedo, 'n fondo? Una sera e basta! Se po 'un mi volete lascia solo, vado di là (*indica la sua camera*), sitto sitto...

ANDREA: Tanto a quella ni garba sta' 'n silensio...

BACCHIOLO: E noi si va di là, sitti sitti...

ANDREA: (*guarda Bacchiolo perplesso*)

BACCHIOLO: O dai, Andrea...

ANDREA: O se tu andassi via te?

BACCHIOLO: E 'un posso, Andrea! 'Un è tipa da certi posti, te l'ho ditto... Ci vole tranquillità, atmosfera, oscurità...Andrea, dico sur serio! Dai, pe' piace...

ANDREA: (*pausa; sospira*) Bacchiolo, guarda, se succede quarche cosa...

BACCHIOLO: 'Un ti preoccupa', è tutto sotto controllo. Son le nove, alle nove e mezzo ariva.

ANDREA: Ma come... O che ci avevi già fissato?

BACCHIOLO: Diamine!

ANDREA: E se io ti dicevo di no?

BACCHIOLO: Ma io lo sapevo che 'un mj avresti ditto di no!

(trilla il telefono)

ANDREA: *(va a rispondere)* Speriamo d'un pentissene... *(esegue)* Pronto?... Sì!... Un attimo!... *(a Bacchiolo)* è per te! Omo!

BACCHIOLO: Omo?

ANDREA: Sì, è un omo! Tò!...

BACCHIOLO: *(prende la cornetta)* Pronto?... Ciao Renato! Che si dice?... Come 'n do' sono! A casa, no?... Me? Pe fa' cosa?... *(cambia espressione)* Accident' alla diavola della miseria, me n'ero dimentiato! E ora?... Subito?..... O Renato... E vengo, via... Cinque minuti... Sì! Sì!... Bona! *(riattacca)*

ANDREA: Che è successo?

BACCHIOLO Stasera c'era la finale di' torneo di stecca a squadre! E son tutti a aspettammi, bisogna che ci vada!

ANDREA: 'Ndo' vai?

BACCHIOLO: Ar Circolo, a gioca'! Senza di me, si perde garantito!

ANDREA: E quella tipa?

BACCHIOLO: *(continua c.s.)* Senti... Pensavo, tanto io ho da gioa' una partita sola, faccio alla sverta, vado, vinco e torno. Quando arriva la mandi di là, gli dici che arrivo presto. Eh, Andrea?

ANDREA: Bacchiolo guarda, 'un se ne parla nemmeno...

BACCHIOLO: *(c.s.)* Tanto faccio alla sverta! Sapevo di pote' conta' su di te! Grazie! Ciao! Ciao! *(via dall'ingresso)*

ANDREA No, ma che conta' su di me! Ma guardate!...! Bacchiolo! Bacchiolo! *(apre la porta e lo chiama, senza risposta, rientra)* Lo sapevo che 'un gli dovevo di' di sì! Ora mi tocca 'ntrattenella a me! Se lo sa la mi fidanzata...

MICHELINO: *(entra)* O 'nduv'è Giovanni?

ANDREA: E' andato a gioa' a biliardo! O ir firme?

MICHELINO: C'è la pubblicità! Ora riomincia!

ANDREA: Ecco, Michelino, quando riomincia fammi un piace: stai di là e un ritorna di qua fino a che 'un è finito! Va bene?

MICHELINO: Sì, va bene! Però poi, quando vado a letto vieni anche te inteso?

ANDREA: Sì, Michelino, vengo anch'io, 'un ti preoccupa!

MICHELINO: A me mi garbin tanto

ANDREA: Lo so che ti garbano. Vai vai, che vedrai riomincia!

MICHELINO: *(via)*

ANDREA: Poerino, se è contento così! Vedrai che prima o poi si sveglierà anche lu!

(suona il campanello)

ANDREA: Eccola! Speriamo che Bacchiolo facci alla sverta! *(apre la porta)*

ASSUNTINA: *(sulla porta d'ingresso, con lo stesso contenitore del primo atto)* Permesso?

ANDREA: *(rimane senza parole)*

ASSUNTINA: *(entra)* Spero di non disturbare...

ANDREA: *(c.s.)*

ASSUNTINA: C'è qualcosa che non va?

ANDREA: Eh?

ASSUNTINA: C'è qualcosa che non va? Si sente poco bene?

ANDREA: No no...

ASSUNTINA: Io sono...

ANDREA: *(interrompe)* Lo so chi è lei!

ASSUNTINA: Ah, le hanno detto...

ANDREA: Me l'han ditto, me l'han ditto! Lei è venuta pe' ir mi' fratello...

ASSUNTINA: Sì, avevo portato lo zucchero!

ANDREA: Cosa? Lo zucchero?... Ah, ho 'apito... *(fra sé)* L'aveva detto Bacchiolo che questa era una viziata! Ma co' lo zucchero proprio 'un l'avevo mai sentuto di'.

ASSUNTINA: Diceva qualcosa?

ANDREA: No, dicevo... Purtroppo ir mi' fratello 'un c'è. M' ha ditto che torna presto. Se lo vole aspettà qui

ASSUNTINA: Va bene. Lei dev'essere Andrea!

ANDREA: Sì, ma 'un ci pigliamo tante confidenze!

ASSUNTINA: No no...

ANDREA: Perché a me queste cose 'un mi son mai garbate!

ASSUNTINA: Va bene.

ANDREA: *(fra sé)* Poero Bacchiolo come sei peggiorato! 'Ndo' l'avrà trovato un cantero 'n quella maniera! Dice che gli garba fa' le cose ar buio! Pe' forza! Magari con un sacchetto 'n capo pe un piglià paura

ASSUNTINA: Spero che torni presto, perché non posso stare fuori per molto. E' già tanto se son potuta uscire stasera! Sa, ero sola...

ANDREA: Quando ir gatto 'un c'è, i topi ballano!

ASSUNTINA: Ha ragione. Ma in fondo, io non chiedo mica troppo: un po' di svago ogni tanto, ecco!

ANDREA: Alla faccia dello svago!

ASSUNTINA: E qui son venuta volentieri, perché suo fratello fu così gentile con me...

ANDREA: Ma proprio qui dovevi veni?

ASSUNTINA: Sa, visto che avevo sempre lo zucchero, ho pensato che fosse una buona idea!

ANDREA: No no, come idea è bona, 'un c'è che dire!

ASSUNTINA: Perché sa, ci fu un malinteso...

(suona il campanello)

ANDREA: Ah, eccolo! Forse questo è lui! *(fa per aprire la porta, poi si ferma; fra sé)* Ma subito così... O se fosse Anna? Può pensa che sia viccosie pe me. Misericordia. *(ad Assuntina)* Senta, scusi...

ASSUNTINA: Dica.

ANDREA: Gli dispiacerebbe anda' a aspetta' ir mi' fratello di là?

ASSUNTINA: Dove?

ANDREA: *(indica la camera di Bacchiolo)* Lì, in camera sua! Tanto viene subito!

ASSUNTINA: Ma... Lo zucchero?

ANDREA: Lo tenga, se po ni ci vole... Venga venga! L'accompagno! *(esegue)*

ASSUNTINA: *(via dalla camera di Bacchiolo)*

ANDREA: A me queste cose 'un mi garbano, accidenti a quando ho detto di sì! *(apre la porta)*

GABRIELLA: *(molto sexy; sulla porta d'ingresso)* Ciao! Sono Gabriella. Cercavo Bacchiolo!

ANDREA: Chie?

GABRIELLA: Bacchiolo... Oh, scusa: Giovanni! 'Un c'è?

ANDREA: No! Un c'è!

GABRIELLA: Ma ritorna?

ANDREA: Sì!

GABRIELLA: Lo posso aspetta' qui?

ANDREA: *(confuso)* Sì... no... Cioè, insomma...

GABRIELLA: Ma se disturbo!

ANDREA: No, no... Accomodati...

GABRIELLA: Grazie.

ANDREA: *(fra sé)* Allora: se lei è Gabriella, quell'altra 'n camera chi è? Sta a vede' che ir mi' fratello aveva fissato con due!! Meno male che quell'attri tornino domani! *(si sente la chiave nella porta)*

ANDREA: Oh, eccolo! Finalmente!

CESARE: *(apre la porta d'ingresso, mette le chiavi sul mobiletto accanto alla porta)* Siamo arrivati! *(esce per prendere le valigie)*

ANDREA: *(si precipita e chiude la porta)* O sant'Anna benedetta!

GABRIELLA: Chi c'è?

ANDREA: *(frastornato)* Chi c'è?

GABRIELLA: 'Un lo so, lo domandavo a te!

ANDREA: Senti, facciamo così, vieni qui per piacere entra dentro... (*la accompagna in camera sua e di Michelino*)

(*suona il campanello*)

GABRIELLA: Ma Bacchiolo...

ANDREA: Ora viene, 'un ti preoccupa! Quando mi sarà passato fra le mane 'un lo so quello che sarà 'n condizione di fa, però viene! Sta' tranquilla!

GABRIELLA: Va bene, va bene. (*esce dalla camera di Andrea e Michelino*)

ANDREA: (*chiude la porta e va ad aprire all'ingresso, palesemente imbarazzato*)

CESARE, TERESA e UGHETTA: (*sulla porta d'ingresso; lo guardano senza parlare*)

ANDREA: (*pausa*) O che sete di già tornati?

CESARE, TERESA e UGHETTA: (*entrano*)

ANDREA... (*a Ughetta*) Sia Ughetta, (*la saluta*) Come stai?

UGHETTA: (*stessa età di Cesare, ma portata meglio*) Bene, Andrea, bene. Te?

ANDREA: Insomma, via! Allora? Come mai sete tornati in anticipo?

CESARE: E' stata la tu' sia che 'un ha voluto senti' ragioni! Ha voluto veni' in aereo 'n tutte le maniere! Ha anche pagato le!

ANDREA: Ma potevi anche telefonà...

TERESA: Andrea, ma che hai? Ti senti bene?

ANDREA: Io? Sto bene, sto bene! 'Un son mai stato così bene!

TERESA: Mi sembri strano...

MICHELINO: (*entra*) Ciao Mammaaa!... (*va ad abbracciare tutti*)

ANDREA: (*si mette in fila anche lui; al suo turno lo abbraccia a sua volta*)

MICHELINO: Andrea! Come stai?

ANDREA: (*trascina Michelino da una parte*) Michelino, ma io un son mìa partito. Senti, ti volevo di...Quando vai a letto...

MICHELINO: (*c.s.*) Vieni anche te, vero? Io ho paura da me solo!

ANDREA: Sì però ti volevo di...

CESARE: (*si avvicina*) O Giovanni 'un c'è?

ANDREA: Giovanni? (*adirato; mostra il pugno*) E se c'era!...

CESARE: O 'ndu è ito?

ANDREA: (*a Cesare*) E' ito a gioa' a biliardo! Aveva la finale!

CESARE: (*sottovoce*) Andrea: qui è tutto regolare, sì?

ANDREA: (*con intenzione*) Eeh! Tutto liscio come l'olio!

CESARE: Ma te mi sembri tutt'agitato!

MICHELINO: (*si avvia verso la sua camera*) Allora buonanotte, io vodo a letto!

UGHETTA e TERESA: Buonanotte!

CESARE: Buonanotte Michelino!

ANDREA: Michelino!

MICHELINO: Che voi!

ANDREA: (*guarda i presenti; pausa; rassegnato*) Buonanotte...

MICHELINO: Buonanotte! (*via*)

UGHETTA: Teresa, anch'io andrei volentieri a letto, sai? Che ti dispiace Andrea?

ANDREA: No no, vai vai! (*a Cesare e Teresa*) Anche voi, sarete stanchi... Perché 'un andate a letto?

TERESA: Davvero!

CESARE: Macché! O se io son fresco com'una rosa!

ANDREA: Anche questo sarebbe un buon motivo pe' inda' a letto!

UGHETTA: (*a Teresa*) Che ha detto?

TERESA: Nulla, Ughetta, nulla!

CESARE: (*si avvicina a Andrea; sottovoce*) Andrea, lo sai che 'un li voglio certi discorsi davanti alla mi' sorella! Ma che hai, si po' sape?

ANDREA: Nulla, pappa nulla! O va' a letto!

CESARE: E anderò a letto! Ma guardate se bisogna fassi comanda' da figlioli! Gnamo, Teresa, via!

TERESA: Ughetta, vieni ti fo vede' la tu' stanza! Buonanotte Andrea!

UGHETTA e CESARE: Buonanotte!

ANDREA: Buonanotte! (*si sente la chiave nella porta*)

ANDREA: (*si precipita e vi si appoggia con le spalle, a braccia conserte*)

CESARE, TERESA e UGHETTA: (*lo guardano*)

ANDREA: (*pausa*) Buonanotte!

CESARE: Ma... Chi c'è alla porta?

ANDREA: Nessuno!

CESARE: Ma come, se ho sentito i' rumore della chiave!

ANDREA: No, pappa, ero io che tossivo!

BACCHIOLO: (*dall'interno dà degli spintoni alla porta, facendo fare degli scossoni a Andrea*)

ANDREA: (*finge di tossire*) Lo vedi? Tutta roba di gola!

BACCHIOLO: (*riesce a fare capolino*) Oh! io volevo entra' 'n casa!

CESARE: Giovanni! Ma... che fai entra

ANDREA: (*si toglie dalla porta; fra sé*) Un poteva aspetta' du' minuti!

BACCHIOLO: O voi, sete bell'e tornati! Sia! Come stai?

UGHETTA: (*si salutano*) Bene! Te?

BACCHIOLO: Vi s'aspettava domani!

UGHETTA: Sì! Ma, che io posso passa' tutto quer tempo 'n treno a senti' gli scossoni non me la son sentuta,! E allora ho detto: "Gnamo, si va 'n aereoplano!"

TERESA: Scossoni se n'è sentiti diversi anche lì, eh...

UGHETTA: Eh, come sei difficile! Io ci sono stata proprio bene!

BACCHIOLO: Come mi sarebbe garbato vede la mi mamma in arioplano. Però, via, me lo raccontate domani, perché è tardi e voi sarete stanchi. E poi anch'io moio dar sonno... Vado subito a letto!

ANDREA: Bacchiolo! (*gesticola*)

BACCHIOLO: (*con intenzione*) Bonanotte, Andrea!

ANDREA: Bacchiolo... (*continua a gesticolare*)

BACCHIOLO: (*c.s.*) Lo so, ho 'apito... Buonanotte! (*via*)

ANDREA: Buonanotte! (*si lascia cadere sul divano*)

TERESA: Mah, Andrea, io 'un lo so che hai!

CESARE, TERESA e UGHETTA: (*si avviano verso la Comune*)

CESARE: Ma, che ci apisci nulla te?

UGHETTA: E son giovani, Cesare...

CESARE: Sì, ma lui 'un è mai stato a quella maniera!

CESARE, TERESA e UGHETTA: (*via, chiacchierando*)

ANDREA: (*appena se ne sono andati si precipita verso camera sua*) Michelino! Michelino! O che ti sembra ir momento, questo?... O chi l'avrebbe detto?...! (*si allontana; passeggia per la stanza,)* Di Bacchiolo 'un mi stupiscio, anco che però è bruttina sodo, eh?... Ma di Michelino, un l'avrei mai creduto. Ma proprio stasera. Speriamo che si sbrighino (*pausa*)

GABRIELLA: (*d.d.; forte*) Michelino... (*urla*)

MICHELINO: (*entra in canottiera, impaurito*) Andreaaaaa....

ANDREA: Che c'è? Che è successo?

MICHELINO: O chi c'era di là 'n camera nostra?

ANDREA: Doppo te lo spiego, 'un ti preoccupa'!

MICHELINO: Come un ti preoccupa' si sente male!...

ANDREA: E' svenuta?

MICHELINO: E che so io

ANDREA: Ma che gli hai fatto?

MICHELINO: Io? Nulla! Ha fatto tutto lei!

ANDREA: Cioè?

MICHELINO: Son entrato ar buio, mi son sentito chiappa'! E m'ha ditto "Sitto sitto, ci son io qui con te!" E poi ha cominciato a... A... (*gesticola*) 'Un lo so... Però m'è garbato.

ANDREA: E poi?

MICHELINO: E poi a un certo punto m'ha ditto " Bacchiolo!" E io gli ho ditto "'Un son Bacchiolo, io, son Michelino!" E lei ha ditto "Michelino?"... Poi ha acceso la luce, m'ha visto, ha urlato e s'è sentita male! E io sono scappato!

ANDREA..Via, ora un si pole mia lascialla lì, se anco è mezza svenuta Va' a piglia' un accappatoio ner bagno!

MICHELINO: Perché, che la vo' mette a bagno pe' falla rinveni'?

ANDREA: No, Michelino! è che... E 'un è vestita uso Prima Comunione, 'un so se mi spiego! 'Un si pole mia portalla di qua in quelle condizioni! Vai, fa' alla sverta!

MICHELINO: *(esegue; via dalla Comune)*

ANDREA: *(sospira)* Speriamo che armeno, un arivi la mi fidansata!....

MICHELINO: *(torna con l'accappatoio)* Tieni!

ANDREA: *(prende l'accappatoio ed esce in camera sua)*

(suona il campanello)

MICHELINO: *(va ad aprire)*

ANNA: *(entra dall'ingresso)* Ciao! O che eri a letto?

MICHELINO: *(si guarda)* Suppergiù.

ANNA: *(chiude la porta)* Ma come sete andati a letto presto, stasera!

MICHELINO: Eh, sai, pappa e mamma son già tornati!

ANNA: Ah sì? O Andrea? è a letto ancho lu?

MICHELINO: No, ora viene.

ANDREA: *(entra voltando le spalle con Gabriella in braccio, che ha l'accappatoio)*

MICHELINO: Eccolo! *(si avvicina alla porta di Bacchiolo)*

ANNA: *(trasale)* Andrea!

ANDREA: *(c.s.)* Anna!

ANNA: Chi è lellì?

ANDREA: Ascortami Anna...

ASSUNTINA: *(entra, dalla camera di Bacchiolo; richiude la porta e vi si appoggia; mormora, in sollucchero)* Michelino...

MICHELINO: Ciao.

ASSUNTINA: *(lo vede e urla)*

MICHELINO: *(scappa piagnucolando)* Ma perché tutte le donne urlano quando mi vedano?

ASSUNTINA: Vigliacco! *(va verso la porta d'ingresso e esce)*

OVIDIO: *(grosso e minaccioso; (entra)*

CESARE, TERESA e UGHETTA: *(entrano)*

TERESA: Ma che è tutto questo baccano?

ANDREA: *(a Ovidio)* O te chi sei?

OVIDIO: *(accenna Gabriella, che è sempre in braccio a Andrea)* Sono Ovidio, ir su' fidanzato! Un amico m'ha ditto che era venuta qui!

ANDREA: Era meglio se stava sitto!

ANNA: Insomma, Andrea! Si può sape, chi è lellì?

TERESA: Giusto, chi è questa ragazza? Rispondi!

ANDREA: E'... (*accenna Ovidio*) è la su' fidanzata, sentuto?

OVIDIO: E che ci fa qui?

ANNA: Che ci fa qui?

TERESA: Già, che ci fa qui?

ANDREA: Che ci fa?... (*non sa che dire; la corica sul divano poi guarda i presenti*) E' la mi' ganza!

TUTTI : Come?...

ANDREA: Tanto se vi racconto come è andata, 'un ci credete!

OVIDIO: E te lo do io, te lo do io...

(*confusione generale; Ovidio aggredisce Andrea; Ughetta strepita perché vuole andare via*)

FINE SECONDO ATTO

ATTO TERZO

La stessa scena del primo atto. (Sono in scena Cesare, Assuntina e Teresa. Cesare è seduto al tavolino di destra, nervoso. Assuntina piange ululando, mentre Teresa cerca di consolarla)

TERESA: Via, signorina, non faccia così, su...

ASSUNTINA: *(piange)*

TERESA: O che si piange a questa maniera?

CESARE: Davvero! Se proprio deve piange', che piangi' un poino meglio. Mi par di senti' le sirene der bombardamento!

ANNA: *(entra dalla camera di Andrea e Michelino)*

TERESA: Anna, guarda se ti risce di consolalla un poino te...

ANNA: Assuntina... Assuntina, via, non fare così... Ascorta, accompagnami, ho da anda a fa un giro in centro! Almeno ti svaghi un poino...

ASSUNTINA: *(annuisce, ululando)*

TERESA: Che ha detto?

CESARE: Ha detto "uuuuhhh"!

ASSUNTINA: *(ulula più forte)*

CESARE: Portala via, fammi ir piace.

ANNA: Vieni, vieni, Assuntina...

ANNA e ASSUNTINA: *(escono a braccetto)*

TERESA: Povera figliola!

CESARE: Povera figliola? Poveri ma noi!

TERESA: Quanta confusione pe' du' strilli! -

CESARE: Ma che strilli, Teresa, ma che strilli! M'importa assai degli strilli! A me m'importa ma della mi' sorella! La sentisti iersera? "Io in questo bordello 'un ci voglio resta'!" E è ita in albergo! E ora, addio ferramenta Bucchioni!

TERESA: Ma ritornerà...

CESARE: Sie! 'Un la conoscerò! E pensa' che m'ero tanto raccomandato...

BACCHIOLO: *(fa capolino dalla sua stanza)* E' ita via?

TERESA: Sì, ita via co' Anna!

BACCHIOLO: *(entra)* Oh, meno male! Quando ha riominciato a piange' a quella maniera... 'Un la potevo senti'!

TERESA: Un ti dispiace neanco un poino, eh? Quella figliola, piange pe te, lo sai?

BACCHIOLO: *(risentito)* Chi l'ha detto che 'un mi dispiace? Invece mi dispiace!... Ma anche lè mi viene fora con certi discorsi... der matrimonio!... Ma 'un l'avete vista?

CESARE: O te, *(marcato)* prima, 'un l'avevi vista?

BACCHIOLO: Io? Io, no davvero!

CESARE: Figlio d'un...lascian perde...

BACCHIOLO: O pappa, entrai spensi la luce, e le c'era digià; si stette sempre ar buio; e riandò via ar buio, sicché...

CESARE: Voiattri mi ci manderete me, ar buio!

BACCHIOLO: 'Nsomma pappa, io 'un l'avevo mai vista, prima d'oggi!

CESARE: Ma però ier sera, l'hai sentuta.! C'eri insieme

BACCHIOLO: Sì, va bene...

CESARE: Teresa reggimi, perché se no faccio un... Un figliolicio!

BACCHIOLO: O senti pappa, siamo ner dumila! Certe cose si possan fa' anche senza sposassi!

TERESA: Ma lei è d'un'antra mentalità...

BACCHIOLO: E allora? Che voresti che facessi? Che andassi all'altare co' un cantero in quella maniera? *(pausa)* Saresti contenta?

TERESA: Oddio... Contenta contenta... No!

BACCHIOLO: Lo vedi!

CESARE: Giovanni, lo vedo anch'io che te ti potresti merita' quarc' cosa di meglio! Quello che mi fa rabbia è che in affari come questi 'un ci s'era mai ritrovati! E son capitati proprio ora che c'è la mi' sorella!

BACCHIOLO: E sarebbe l'ora che quarc'uno glielo spiegasse, anche a le, come va ir mondo!

CESARE: Te lo dio io, come va ir mondo! In settimana ti conviene anda' all'ufficio di collocamento, perché la ferramenta Bucchioni va a fassi benedi!

ANDREA: *(entra con il volto tumefatto, si tiene una borsa per il ghiaccio sulla testa ed è tutto dolorante)*

ANDREA: Ohiohi...

TERESA: Andrea... *(va vicino a lui e lo sorregge)* Vieni, vieni... Vieni sur divano... *(ce lo accompagna)*

ANDREA: *(si siede)* Ohiohi...

CESARE: Ohiohi? E te lo do io ohiohi!

TERESA: O te sta' bono, ...

ANDREA: M'ha rovinato... Ohiohiohi...

CESARE: T'ha rovinato? Siamo tutti rovinati! Quanto m'ero raccomandato! Gliel'avete detto che sia Ughetta è ita a sta' in albergo?

ANDREA: Ma ritornerà...

CESARE: Porcaccia schifosa maiala...

TERESA: *(interrompe)* Cesare!

CESARE: Ma come Cesare! Bisognerebbe che facessi come quand' erano piccini: botte! E sode!

ANDREA: Anc'a me?

CESARE: A te poi, che sei ir più grande! E pensa' che mi fidavo...

ANDREA: Uh... Uh... Ohiohi! *(Entrano OVIDIO E MICHELINO)*

TERESA: Andrea, via, gnamo 'un è nulla... E poi ti sta bene.

ANDREA: Ah, mi sta bene, eh?

TERESA: Siuro! Ne lo potevi spiega! (*indica Ovidio*) Anche a lu...

ANDREA: Ma che volevi che gli dicessi! 'Un ci 'apivo più nulla neanch'io! Tutta la casa piena di donne, Bacchiolo e Michelino che gli davano come curignioli, quell'artra che s'è sentuta male... Ma che volevi che dicessi!

OVIDIO: Ma 'nsomma, la mi' fidanzata con chi doveva anda'?

ANDREA: (*a Teresa*) Toh, lo vedi che neanc'ora 'un c'ha 'apito nulla.

TERESA: Co' la su' fidanzata (*indica Bacchiolo*) c' ha fissato lu, ma po, pe' un malinteso, (*indica Michelino*) c'è ito Michelino

ANDREA: E da urtimo n'ho toccate io!

OVIDIO: Ma allora, io chi devo picchia'?

ANDREA: 'Un ti è bastato avemmele date a me. Ohiohiohi...

CESARE: E 'nvece sarebbe bene che desse una bella lezione a tutt'e due,

MICHELINO: (*piagnucola*) O che c'entro io?

BACCHIOLO: Te c'entri . Te ci sei entrato anco iersera...

OVIDIO: (*mostra il pugno, plateale*) 'Un mi sarei mai creduto che la mi' Gabriellina m'avesse potuto fa' questo! Mi dispiace... (*ad Andrea*) Mi dispiace d'essermi accanito con te che 'un c'entravi nulla!

ANDREA: Lascia perde, vienvia... Che poi, è stata anche colpa mia, sicché...

OVIDIO: So di averti fatto male, ma... 'Un so come spiegammi... Avevo dentro una rabbia come... 'un lo so... Ma ora basta. Ho deciso! Da oggi mi voglio dedica' alla palestra e basta! Donne, chiuso!

ANDREA: Bravo! è la meglio 'osa che poi fa'! Tanto le donne, è una rassaccia....

TERESA: Davero? (*sbatte la borsa del ghiaccio sulla testa di Andrea*) O tieni! Fai da te!

ANDREA: Ohiohiohi...

MICHELINO: A me 'nvece quasi quasi ora m'incominciavano a garba.

OVIDIO: (*cerca di reprimere l'ira*) Vedete io son guarito, un m'arabbio! La mi' fidanzata è stata co' un antro? (*urla*) E io 'un m'arabbio!!... Son carmo! Carmo! (*apre la porta; cambia tono, tornando sui suoi passi*) E voglio di a chi verà dopo di me... (*indeciso; ad Andrea*) Ma a chi lo devo di'?

ANDREA: Ma...

OVIDIO: (*pausa*) E allora 'un lo dio a nessuno! Arrivederci! (*esce dall'ingresso*)

CESARE: Ma guardate... Una famiglia rispettabile come la nostra... come ci si ritrova!

TERESA: E' corpa vostra! Sete stati voi òmini a fa' confusione! O 'un siamo noi "la peggiore razza che si poteva crea' in su la tera? E allora arangiatevi (*esce dalla Comune*)

CESARE: Ora m'avete fatto arabbia anco la moglie! 'Un ci mancava che questa!

BACCHIOLO: Via pappà! Queste son cose che si rimediano...

CESARE: E a te, intanto, ir rimedio pe' quello che hai fatto ieri sera 'un ti sta bene!

BACCHIOLO: Ma... Io 'un ho 'apito se dite pe' scherzo o sur' serio! Andrea, diglielo anche te, che un'è possibile che io possa sposa' un catafarco a quella maniera!

CESARE: *(a Andrea)* Ma perché, dio io, ci si deve ritrova' 'n queste situazioni?

ANDREA: E che me lo domandi a me?

CESARE: E a chi lo devo domanda'?

ANDREA: Domandalo a loro,! Io ero viccosì a senti' sfrasca', e basta!

CESARE: E come si chiama, la scorfana?

BACCHIOLO: *(subito, serio)* Assuntina...

ANDREA: Assuntina, frignerà un po', farà un po' di confusione, ma se fra una settimana vai da lei e gli rammenti Bacchiolo 'un si ricorda più neanco 'ndove sta di 'asa!

CESARE: Mah.. Sarà come dici te!

(suona il campanello)

BACCHIOLO: *(va ad aprire)*

SALVATORE: *(classico siciliano, con la coppola, i baffi e tutto, accento compreso; entra dall'ingresso)* Buongiorno.

BACCHIOLO: Chi ho l'onore di incontrare?

SALVATORE: Cangemi Savvatore, padre di Assuntina.

BACCHIOLO: Prego, s'accomodi!

SALVATORE: Mi stia a sentire. Io, di poche parole sono. Prima vogghio sapere... Cufù!

CESARE: *(pausa; poi guarda Bacchiolo)*

BACCHIOLO: *(fa l'indifferente; pausa; a Cesare)* E che guardi me?

CESARE: Guardo te sì!

BACCHIOLO: Io 'un c'entro per nulla! La su' figliola 'un credeva mia che fossi io! *(indica Michelino)* Credeva che fosse lui Michelino!

MICHELINO: Ma le 'un era mia con me, era con te!

SALVATORE: *(alza il tono)* Mia figghia mi disse che... Un po' di confusione ci fu! Ma io vogghio sape... Chi ha compiuto l'atto materiale.

MICHELINO: Io no, eh?

BACCHIOLO: *(rassegnato, si siede)*

SALVATORE: *(pausa; indica Bacchiolo; a Cesare)* Lui fu?

CESARE: Lui fu.

SALVATORE: E allora, a questo punto lei pensa che abbia intenzione di riparare? Eh?

CESARE: *(pausa)* Bacchiolo!

BACCHIOLO: Oh.

CESARE: Dice a te.

BACCHIOLO: Io? 'Un voleva mia me! Voleva Michelino! Sicché, se bisogna riparare, ci penserà Michelino!

MICHELINO: No davvero! ' Io un c'ero con le, ieri sera!

BACCHIOLO: Ma le era venuta per te!

MICHELINO: E che è corpa mia se Andrea la mandò da te?

BACCHIOLO: Allora è corpa d'Andrea!

MICHELINO: Ecco, è corpa d'Andrea!

ANDREA: Sta' a vede' che da urtimo mi toccherà sposalla a me!

BACCHIOLO: Giusto! Se 'un avevi fatto confusione, 'un era successo nulla!

ANDREA: Io? E te, fissa' con la gente senza ricordatti che avevi la partita?

BACCHIOLO: Ma io t'avevo dato istruzioni!

ANDREA: E la su' figliola venne a riportammi lo zucchero!

BACCHIOLO: Perché aveva sbagliato Michelino a daglielo! Se 'un avesse sbagliato...

MICHELINO: Che ne so io 'n dove tiene mamma la robba!

CESARE: Basta! Ora basta. Giovanni, è inutile che tu cerchi d'intorba' l'acqua! Chi ha fatto l'atto materiale l'ha disonorata; chi l'ha disonorata la deve sposa'! E siccome l'atto materiale l'hai' fatto te, e te la devi sposa! Capito?

SALVATORE: Pizzica, questo è parlare da uomini d'onore. Ma che vossia siciliano è?

CESARE: No... Ecco, dicevo le cose come le vede lei...

BACCHIOLO: 'Nsomma, in queste cose 'un si pole parla' di doveri! 'Un c'è mia un contratto scritto! Uno o vole o 'un vole! E siccome io... (*esita*) Io 'un voglio, 'non la sposo!

SALVATORE: (*a Cesare*) Iddu la prese, iddu se la sposa! Sono stato chiaro?

ANDREA: O compare Turiddu, e 'un ci siamo mica 'ntesi! (*fa per alzarsi*)

BACCHIOLO: (*si siede vicino a lui e lo trattiene*) Sta' carmo, Andrea!

ANDREA: Ma come sta' carmo! "Iddu la prese"! Ché ha' preso? (*a Salvatore*) E meno male che 'un l'aveva neancora vista, perché se no, 'un lo so! Brutta 'n quella maniera...

SALVATORE: Giovanotto, ascolti; la invito alla calma. Assuntina un fiore purissimo è!

ANDREA: I fiore di zucca! Son boni fritti!

SALVATORE: Come? (*va verso Andrea*) Ripeta quello che ho detto, non ho capito bene!

CESARE: (*trattiene Salvatore*) Si calmi! Si calmi Abbia pazienza. S'è lasciato un po' prendere dall'ira...

SALVATORE: Non si preoccupi! Non è mia intenzione infierire su un uomo... (*indica Andrea*) in certe condizioni.

ANDREA: Ma che condizioni, oh...

SALVATORE: Signori, aprite bene l'orecchi, Cangemi Savvatore se ne va, non senza avere ribadito la sua proposta!

CESARE: Ooh! Sentiamo questa proposta!

SALVATORE: Semplice! Iddu mia figghia sposare se la deve!

CESARE: Ah... E questa sarebbe la su' proposta?

SALVATORE: Perché non ha ben capito? Ce la devo rispiegare?

CESARE: No, no 'un importa... va benissimo.

SALVATORE: Me ne vado, ma... Tonnerò presto! Arrivederci! (*esce dall'ingresso*) (*pausa*)

ANDREA: Sentite, gente... Allora: ieri sera è successo quello che è successo, e pe' una serie di coincidenze...

CESARE: (*interrompe*) Siamo 'n un ginepraio!

ANDREA: O fammi ragiona'! I probremi ora son due: la sia Ughetta, che 'un ci vole da' più i sordi pe' apri la ferramenta, e Assuntina, che pretende che Bacchiolo la sposi.

CESARE: Ma che voi fa', Andrea, che voi fa'...

BACCHIOLO: O pappa, invece di sta' qui a brontola', prova a anda' dalla sia all'albergo! Provi a ragionacci, a convincila. Perlomeno fa' un tentativo!

CESARE: Ma te 'un la 'conosci...

BACCHIOLO: No, ma 'onosco te! Son sicuro che se vai riesci a porta' sia Ughetta a cambià idea.

ANDREA: Bravo Bacchiolo! Hai parlato com'un libro stampato!

CESARE: (*pausa*) Dopotutto son sempre i' su' fratello.

ANDREA: Appunto. E anche le, come tu' sorella, 'un ci starà bene di certo 'n questa situazione! Che dici?

BACCHIOLO: Ha detto bene lui, pappa, o prova! Vai là, e parlaci. Vedrai che quarche cosa raccatti! E se poi 'un va bene, 'un si potrà di' che 'un ci s'è provato!

CESARE: (*si alza*) Vi voglio da' retta! Anche perché se rimango qui piano piano stianto!

ANDREA: Bravo pappa!

CESARE: Vado, ma mi raccomando: ora che 'un ci sono, 'un mi combinate nulla di novo! Se no qui va a fini' che, invece d'un matrimonio, si fa un funerale! (*chiama*) Teresa! Teresa!...

TERESA: (*entra*) Che c'è?

CESARE: Vaggo all'albergo a vede' di ragiona' un po' co' la mi' sorella!

TERESA: (*risentita*) Arrivederci! (*via*)

CESARE: (*con intenzione*) Arrivederci! (*via dall'ingresso*)

TERESA: (*chiama d.d.*) Michelino! (*rientra*) Michelino! Mi vieni a da' una mano?

MICHELINO: Sì mamma! (*via dalla Comune*)

TERESA: (*via c.s.*)

ANDREA: (*guarda Bacchiolo*)

BACCHIOLO: (*c.s.; non risponde*)

ANDREA: (*alza la voce*) Bacchiolo!

BACCHIOLO: (*c.s.*)

ANDREA: (*in tono normale*) Bacchiolo c'è Assuntina che ti cerca...

BACCHIOLO: Chie?

ANDREA: (*annuisce ridendo; pausa*) L'ha' visto che ci sei cascato!

BACCHIOLO: Cascato 'ndove?

ANDREA: Gnamo, 'un lo fa' i' finto tonto! Quella figliolina, a te, (*si tocca la fronte*) t'è rimasta qui!

BACCHIOLO: (*esitante*) Rimasta... Rimasta come?

ANDREA: Rimasta, Bacchiolo!... Te ne sei jnnamorato!

BACCHIOLO: A me te mi sembri scemo! Ma l'hai vista?

ANDREA: Se l'ho vista? L'ho vista, l'ho vista!

BACCHIOLO: E... Che ti pare?

ANDREA: E' brutta!

BACCHIOLO: Cioè?

ANDREA: Cioè è brutta, Bacchiolo, come te lo devo di'! Fa schifo, fa ribrezzo, fa aoncà! (*pausa*) E te ti sei innamorato di lei

BACCHIOLO: Sì, Andrea, però...

ANDREA: (*interrompe*) E poi, via, praticamente 'un la conoscevi neanche... Di certo non abbastanza da pote' giudica chi era e chi 'un era...

BACCHIOLO: (*interrompe*) Perché, o te quanto tempo hai avuto?

ANDREA: Io?... Sì, d'accordo, ma...

BACCHIOLO: (*c.s.; in crescendo*) 'Un è mica Venere, son d'accordo con te! Assuntina potrebbe esse la meglio ragazza der mondo! affettuosa, è capace di cose che te 'un te le sogni neanche! (*si avvicina ad Andrea, risoluto*) Hai 'apito? Hai 'apito sì o no?

ANDREA: Levami questa soddisfazione! (*pausa*) Lascia perde quello che ho detto prima, l'ho detto pe' fatti arrabbia'! (*pausa*) Allora? O dillo! Tanto manca solo che tu me lo dica, ormai l'ho 'apito!

BACCHIOLO: Sì, va bene, sì, sono 'nnamorato di lei, ooh! Andrea, un c'ho dormito stanotte. Capisci un c'ho dormito! O come faccio, me lo dici? Eh?

ANDREA: Perché, ti vergogni?

BACCHIOLO: 'Nsomma... Mi vergogno... è che io, Bacchiolo, che ce n'ho avute un tante, belle che levavano fiato... Son' ito a innamorarmi d'una brutta! Che figura ci faccio, eh? Perché lo vedo anch'io che è brutta! Ma, 'un ci posso fa' nulla...

ANDREA: O se l'hai ditto te ora! 'Un si deve mia giudia' le persone per come son fatte di fora! Quello che conta è quel che c'è drentro! Te, invece, devi fa' la scelta giusta e cammina' a testa arta!

BACCHIOLO: Sì!

ANDREA: E allora che ci fai quì? Va' da lei, invece di falla piange!

BACCHIOLO: (*pausa*) Te hai ragione. Mi son proprio comportato da... Da... 'Un mi viene neanche la parola!

ANDREA: Io un'idea ce l'avrei, ma lasciamo perde!

BACCHIOLO: Ma che... Che credi che mi perdonerà? Eh?

ANDREA: Hai voglia che ti perdona!

BACCHIOLO: Perché? Chi te lo dice?

ANDREA: Perché anche lei è innamorata di te!

BACCHIOLO: Sì?

ANDREA: Diamine, si vede lontano un miglio! ... Ma che sei sempre quì? O moviti!

BACCHIOLO: Ah, già... (*si avvia verso la porta di camera sua; torna sui suoi passi*) Ma ancora 'un m'hai' ditto ché ne pensi! A te che ti pare?

ANDREA: Bacchiolo, se è la donna che ci sei innamorato , allora...è la più bella dir mondo!

BACCHIOLO: (*gongolante*) Grazie! (*via dalla sua camera*)

ANDREA: (*pausa*) Un ci credo! Bacchiolo innamorato! Anche le querce fanno i limoni!

ANDREA: (*suona il campanello, Andrea va ad aprire la porta*)

ANNA e ASSUNTINA: (*entrano; Assuntina è irriconoscibile, trasformata in una bella ragazza*)

ANDREA: Oh, guarda chi c'è!

ANNA: Come va? Ti fa sempre male la testa?

ANDREA: No, ora m'è passata.

ANNA: Meno male, se no si doveva anda' ar Pronto Soccorso!

ANDREA: No no, m'è passata! (*guarda Assuntina*) Davvero, sarà un par d'ore che... (*si blocca; pausa*) O Anna!

ANNA: Che c'è?

ANDREA: Bisognerà andacci lo stesso ar Pronto Soccorso!

ANNA: Perché?

ANDREA: O m'ha rimbischerito quello a furia di cazzotti! O io ho l'allucinazioni!

ANNA: Perché che vedi?

ANDREA: Mi pare di vede' si Assuntina, ma... 'Un è mia le!

ANNA: E' le, è le!

ANDREA: Via Anna , 'un mi piglia' 'n giro!

ANNA: Ma chi ti piglia 'n giro! Assuntina, diglielo anche te!

ASSUNTINA: Ti piaccio?

ANDREA: Si tanto.....

ANNA: Ma un la guarda' tanto, eh, pe' piace!

ANDREA: (*ad Anna*) O che ha fatto?

ANNA: Nulla! L'ho rimessa un po' a novo! 'Un te lo riordi che sono estetista?

ANDREA: Ah! O quant'hai speso?

ANNA: Ma che speso! E' bastato un vestitino un po' meglio, le scarpe cor tacco, una pettinatina, un po' di trucco...e è tornata la vera Assuntina

ANDREA: ... Assuntina, sei proprio bella.

ANNA: Assuntina 'un era brutta! Ir su probrema era che 'un si sapeva valorizza', ecco tutto!

ANDREA: (*guarda Assuntina; pausa*) Aspetta che la veda Bacchiolo! Si ragionava di lei ora! Gli vien' un coccolone!

ASSUNTINA: Bacchiolo? O dov'è?

ANDREA: E' a cambiassi, ora viene.

MICHELINO: (*entra; vede Assuntina; anche lui rimane stupito*) Ma è... Assuntina!

ANDREA. Si proprio le!

BACCHIOLO: (*entra*) Andrea, io vado!

ANDREA (*si avvicina a Bacchiolo*) 'Ndu' vai?

MICHELINO: (*mentre parla Bacchiolo, abbassa il capo e si siede in disparte*)

BACCHIOLO: Da Assuntina! Vado e ni dio... se mi perdona, perché mi son comportato com'un imbecille... E che sono innamorato di le, e se... Se le mi vole sempre, io... 'Nsomma io ni domando se si vole fidanza' con me! Va bene?

ANDREA: E me lo domandi a me? Domandaglielo a lei!

BACCHIOLO: A chie?

ANDREA: A Assuntina!

BACCHIOLO: O 'indu' è?

ANDREA: (*indica Assuntina*) E' lì!

BACCHIOLO: Dove? Ah, ma no lei! Io... (*si blocca; pausa*) Assuntina? (*stupefatto; a Andrea*) O che ha fatto?

ANDREA: E' vienuta la fatina di Cenerentola! Ma sta' attento, perché a mezzanotte si smonta tutta!

ANNA: (*dà uno scappellotto ad Andrea*) Ma come sei ignorante! (*lo porta via*)

BACCHIOLO: Assuntina, ma... O che sei proprio te?

ASSUNTINA: (*risentita*) Sì.

BACCHIOLO: Ma che... Che t'è successo, si può sape?

ASSUNTINA: Te ne importa così tanto? Oggi non mi sembravi così premuroso!

BACCHIOLO: (*a Assuntina*) Che... Che stavi andando a casa?

ASSUNTINA: (*c.s.*) Sì.

BACCHIOLO: Ti dispiace se... Se ti accompagno? Volevo parla' con te.

ASSUNTINA: (*cerca di stare seria, ma non le riesce*) Va bene.

BACCHIOLO: (*gongolante*) Allora gnamo! (*prende Assuntina sottobraccio e va verso l'uscita*) Vedi Assuntina, ti volevo parlare perché.....

ASSUNTINA e BACCHIOLO: (*escono senza salutare, guardandosi negli occhi; chiudono la porta*)

ANDREA: Maremma bona... S'è perso ir meglio!

ANNA... (*indica Michelino*) O Andrea! Che ha fatto Michelino?

ANDREA: Eh... Ho paura di' sapello ché ha fatto! (*pausa*) Senti, lasciaci soli du' minuti

ANNA: Va bene. La tu' mamma c'è?

ANDREA: E' di là! Vai vai!

ANNA: (*esce dalla Comune*)

ANDREA: (*si avvicina a Michelino*) Che hai, Michelino?

MICHELINO: (*a capo basso*) Nulla!

ANDREA: No, nulla 'un lo di'! Dimmi che 'un me lo vo' di, e ci credo! Ma nulla 'un lo di'! (*pausa*) Provo a 'ndovina'? (*pausa; si avvicina*) Ti dispiace pe' Assuntina? Eh?

MICHELINO: (*pausa; guarda Andrea, poi annuisce*)

ANDREA: Eh, lo so. S'è 'nnamorata di Bacchiolo!

MICHELINO: Però era venuta per me...

ANDREA: Se è ita a foni' così, vordi' che Assuntina pe te, 'un era quella giusta! Quella giusta arriverà!

MICHELINO..Si,

ANDREA: Oh, bravo! Così mi garbi! (*si allontana; fra sé*) Se 'un s'apre la ferramenta voglio fa' l'assistente sociale!

(*suona il campanello*)

ANDREA: (*va ad aprire*)

GABRIELLA: (*sulla porta d'ingresso*) Ciao! Posso entra?

ANDREA: (*imbarazzato*) Eh?... Diamine, vieni vieni!

GABRIELLA: Come stai?

ANDREA: Meglio, 'un ci lamentiamo.

GABRIELLA: Mi dispiace pe' quello che t'ha fatto Ovidio... E' tutta corpa mia!

ANDREA: Lascia fare, tanto ormai... Comunque sei stata gentile a veni' a trovammi!

GABRIELLA: Bè, a dir la verità...

ANDREA: . Eri venuta pe' ir mi' fratello?

GABRIELLA: Sì.

ANDREA: Mi dispiace, ma 'un c'è! E credo che sia... Abbastansa impegnato!

GABRIELLA: Come non c'è? (*vede Michelino*) O se è là!

ANDREA: (*c.s.*) Ah, lui! Michelino!, lui c'è, diamine...

GABRIELLA: Michelino! (*gli si avvicina; dolce, per tutto il dialogo*) O... Che non mi saluti neanche?

MICHELINO: (*saluta con la mano*) Ciao.

GABRIELLA: Posso sedermi qui vicino a te?

MICHELINO: (*imbarazzatissimo*) Sì sì...

GABRIELLA: (*si siede alla sinistra di Michelino*) Sai Michelino, ero venuta per parlare un po' con te... Ti dispiace?

MICHELINO: Mi... Mi dispiace? (*guarda Andrea*)

ANDREA: (*fa cenno di no*)

MICHELINO: No!

GABRIELLA: Ah, bene! Sono contenta! Perché... Vedi Michelino... Io... Io non avevo mai conosciuto un ragazzo come te... (*mette una mano sulla gamba di Michelino*)

MICHELINO: (*guarda Andrea*)

ANDREA: (*fa segno di mettere la sua mano su quella di lei*)

MICHELINO: (*esegue*)

GABRIELLA: (*continua*) ... Te sei così... Dolce, buono... Non sei come tutti gli altri. Te dentro hai qualcosa che... Che non ha nessuno, ecco!... Ieri sera... Ieri sera sono stata così bene insieme a te... Te non sei stato bene con me?

MICHELINO: *(guarda Andrea)*

ANDREA: *(fa cenno di sì)*

MICHELINO: Sì...

GABRIELLA: Mi dispiace per come mi sono comportata ieri sera... Sai, non mi aspettavo che tu ci fossi te, con me... Mi perdoni, Michelino?

MICHELINO: *(guarda Andrea)*

ANDREA: *(fa cenno di sì)*

MICHELINO: Sì...

GABRIELLA: Davvero? Come sono felice! *(cinge con un braccio le spalle di Michelino)*

MICHELINO: *(guarda Andrea)*

ANDREA: *(fa cenno a Michelino di cingerle la vita con il braccio)*

MICHELINO: *(esegue)*

GABRIELLA: *(appoggia la testa sulla spalla di Michelino; sospira)*

MICHELINO: *(guarda Andrea)*

ANDREA: *(c.s.)* Michelino, ti ricordi quello che si diceva prima? Quella giusta arriverà .

MICHELINO: Eccola!

GABRIELLA: Cosa, Michelino?

MICHELINO: Eh?

GABRIELLA: No! Non dirmelo! Parlavvi forse... Della luce dell'amore?

ANDREA: *(fa cenno di rispondere di sì)*

MICHELINO: Sì, sì

GABRIELLA: Lo vedi? Lo vedi che ci intendiamo di già, Michelino? E' una fortuna che ci siamo incontrati! E lo sai di chi è il merito di tutto questo?

ANDREA: *(si pavoneggia, come per dire che il merito è suo)*

GABRIELLA: Della nostra buona stella! Della stella dell'amore!

ANDREA: *(fa un gesto con la mano come per dire "Ma va' via...")*

GABRIELLA: Sai... Mi piacerebbe tanto restare un po' con te... Oggi al cinema c'è un bel film, di quelli che garbano a me... Mi ci accompagneresti, Michelino?

MICHELINO: Un... Un attimo, vado a senti' ir mi' fratello, eh? *(si alza e va incontro a Andrea)* Che faccio, Andrea?

ANDREA: Come che fai? Vai!

MICHELINO: Sì?

GABRIELLA: Scusa, Michelino... *(lo guarda fisso)* Volevo sape dov'è il bagno...

MICHELINO: Di là, seconda porta a destra!

GABRIELLA: *(sempre guardando Michelino)* Grazie! *(lo bacia su una gota via dalla comune)*

MICHELINO: O Andrea...

ANDREA: Ma come Andrea! Ma che 'un l'hai vista?

MICHELINO: Ma io ho paura...

ANDREA: Paura? Di ché?

MICHELINO: 'Un ci sei mia te, ar cine, a fammi i segnali!

ANDREA: Macché, segnali... Tanto ormai te sei sulla via bona!

MICHELINO: Ma come faccio...

ANDREA: 'Un ti preoccupa, tanto fa tutto le! Te vagli dirietro, e basta

ANNA: *(entra) (indica la Comune)* O Andrea, Che ci fa Gabriella quì?

ANDREA: *(indica Michelino)* E' venuta pe' lui!

ANNA: Pe' chi?

ANDREA: Pe' Michelino!

ANNA: Che si fa, si riomincia? Guarda che questa vorta faccio un putiferio?

ANDREA: Ma è vero, Anna! Diglielo anche te, Michelino!

ANNA: *(a Michelino, incredula)* E' venuta per te?

MICHELINO Si

ANNA: *(guarda Andrea)*

ANDREA: Ma 'un guarda' me! Io 'un ci 'apiscio più nulla

(si sente la chiave nella porta)

CESARE e UGHETTA: *(entrano, dall'ingresso)*

CESARE: *(chiama)* Teresa, son tornato! *(a Ughetta)* E 'nsomma Ughetta, ti dicevo, che è stato tutto un malinteso!

UGHETTA: Ma quella ragazza coll'accappatoio...

CESARE: Ecco, proprio le! Secondo te, o che è possibile che sia stata 'n camera con Michelino? Via, gnamo...

UGHETTA: No?

CESARE: Macché, e si vede che hai 'apito male, in tutta quella confusione...

UGHETTA: Mah! Sarà...

TERESA: *(entra)* O guarda, c'è anche Ughetta! *(si avvicina a Andrea)* Meno male è tornata..

ANDREA: *(a Teresa)* Meno male? Aspetta a dillo! *(si avvicina a Cesare; sottovoce)* O papà...

CESARE: *(interrompe; sottovoce)* O Andrea, lo so, lo so... Quarche cosa gli s'inventerà, gnamo!

ANDREA: Ma, ascolta....

CESARE: *(c.s.)* Andrea, 'un ne parliamo ora, davant'a le, è già tanto se ce l'ho fatta a portalla qui!

ANDREA: No, invece bisogna parlanne proprio ora!

CESARE: Ma perché?

GABRIELLA: *(entra)* Michelino, si va?

ANDREA: *(indica Gabriella)* Ecco perché!

TERESA: Uh, mamma!

CESARE: O che ci fa le qui ?

MICHELINO: E' vienuta per me!

UGHETTA: Ma è quella di ieri sera! Quella coll' accappatoio!

MICHELINO: (*insolitamente risoluto*) Sì, è quella di ieri sera! Quella coll' accappatoio! E ora si va ar cinema 'nsieme! (*la prende a braccetto*) E poi si va anche a mangia' ir gelato! Arivederci!

MICHELINO e GABRIELLA: (*via dall'ingresso*)

ANDREA: (*contento*) Bravo Michelino!

CESARE: Bravo un cavolo! Anche Michelino ci s'è messo...

TERESA: (*a Anna*) Ma chi era ir mi' figliolo, quello lì?

UGHETTA: No no, vado via! Vado via! Ritorno a Ginevra!

CESARE: Ughetta, pe' l'amor di Dio...

UGHETTA: Come! Io, secondo te, dovrei rimanere in questa casa di tolleranza? Neanche pe' sogno!

CESARE: Ma son ragazzi, Ughetta!

UGHETTA: E come mi dicevi che ho capito male, che sarà stata la confusione... Ma che credi, che sia scema! E ci vedo bene, sai! E l'ho visti bene anche ora, usci tutt'e due abbracciati insieme!

ANDREA: Ma, sia! Ma che fanno di male, abbi pazienza!

UGHETTA: Proprio te, che ieri sera l'avevi in collo! 'Un ti vergogni?

(*si sente la chiave nella porta*)

BACCHIOLO, ASSUNTINA e SALVATORE: (*entrano*)

ANNA: Ma signora, lei 'un ha 'apito...

UGHETTA: (*interrompe*) Ho capito, ho capito, benissimo, invece bisognerebbe che capisse anche lei. Di resta' qui in questa gabbia di matti, tra questa gente che non sa cos'è il timor di Dio non di certo! (*volta le spalle alla porta d'ingresso*)

BACCHIOLO: Vai, riè baraonda!

TERESA: (*vede Assuntina*) Ma... Quella lì è Assuntina!

CESARE: (*a Andrea*) E' Giovanni?...

ANDREA: Lo vedi, pappa! Se ne inserpenta uno e ne guarisce un artro!

CESARE: (*vede Assuntina; a Andrea*) Ma o che lavoro è?

ANDREA: Pappà, è la novella der principe ranocchio? (*fa un gesto con la mano come per dire "più o meno"*) I baci di Bacchiolo fanno quell'effetto lì!

CESARE: Ma guardate che voglia che hai di fa ir bischero in questo momento con tutti i problemi che abbiamo!

BACCHIOLO: Allora gente un indovinerete mai chi s'è 'ncontrato mentre si veniva quì!

ANDREA: Michelino!

UGHETTA: Insieme con quella svergognata!

BACCHIOLO: E io che credevo di farvi una sorpresa!

CESARE: Sorpresa? Bella sorpresa! Ma voi, me lo dite che ci fate insieme?

BACCHIOLO: Noi? Semplice: io e Assuntina s'è deciso di volerci bene!

CESARE e TERESA: Come?

ASSUNTINA: Anche mio padre è d'accordo! Vero papà?

SALVATORE: Vero è!

CESARE: *(a Ughetta)* L'hai visto? L'hai visto che piano piano si sistema tutto!

UGHETTA: Io ho visto quella svergognata insieme ar tu' figliolo E se tu fossi un pappà come si deve, piglieresti provvedimenti!

SALVATORE: Brava signora! Questo parlare da uomo è!

UGHETTA: Guardi che io... *(si gira verso di lui; si interrompe; cambia tono)* Io sono una donna!

SALVATORE: E accotto me ne sono! Un complimento era! Pemmette? Cangemi Savvatore! *(si avvicina a Ughetta, tendendole la mano)*

ANDREA: O vai! Ora ci si mette anche compare Turiddu...

UGHETTA: *(confusa; stringe la mano a Salvatore)* Bucchioni Ughetta... Piacere mio...

SALVATORE: Onoratissimo. Me deve scusare se sono intevvenuto a sproposito, ma sono rimasto colpito nel vedere una signora così bedda con un carattere tanto fòtte! *(sospira)* Per un attimo mi sembrò quasi di rivedere la mia povera mugghiera! Idda donna di carattere fu! Come vossìa!

UGHETTA: Grazie... *(a Cesare)* O chi è lullì?

CESARE: Ir socero der tu' nipote!

UGHETTA: Ah... E te mi mandavi via... Senza farmelo conoscere?

CESARE: Io? Io ti mandavo via? Eri te che...

UGHETTA: *(interrompe)* Ma no, ma che dici... Non fai accomodare gli ospiti?

CESARE: Eh?

UGHETTA: *(a Salvatore, indicandogli da sedere)* Prego.

SALVATORE: Se ho ben capito, la signora voleva privarci della sua presenza radiosa! Non abbita in questa casa?

UGHETTA: No... Io abito a Ginevra! Ero venuta qui per... Per un investimento! Mio fratello vole aprire una ferramenta.

SALVATORE: Un negozio di ferramenta?

CESARE: Eh si, ma ormai... 'Un se ne fa più di nulla!

SALVATORE: Mi dispiace, mi dispiace assai! Anche peché io senza lavoro sono! Magari la ferramenta poteva essere un'occasione...

UGHETTA: Ma diamine! Cesare mi diceva prima che gli mancava del personale!

CESARE: Io?

TERESA: *(a Cesare, sottovoce)* Chetati, bischero! *(a Ughetta)* Sì, l'ha detto anche a me!

UGHETTA: *(a Cesare)* Il signor Salvatore è proprio quello che fa per te, vero?

CESARE: Ma pe' fa' cosa?

UGHETTA: Ma come pe' fa' cosa! Pe' venire a lavorare nella nuova ferramenta, la ferramenta Bucchioni!

CESARE: Si fa?

UGHETTA: Ma certo che si fa!

CESARE: (*a Teresa, sottovoce*) Ma 'un aveva detto...

TERESA: (*interrompe; a Cesare, sottovoce*) O chetati!

SALVATORE: (*a Ughetta*) Signora, voi la mia savvézza siete! Come potrò ringraziarvi?

UGHETTA: Ma si figuri...

ANDREA: E lo sa lei, come!

BACCHIOLO: Insomma, o gente! Qui c'è da festeggiare! Ir mi' fidanzamento e la ferramenta Bucchioni!

CESARE: Bravo Giovanni! E allora si va tutti a cena fora, offre la ditta!

TUTTI: (*approvano*)

ANDREA: (*forte*) Gente!...

TUTTI: (*silenzio*)

ANDREA: (*pausa*) Bacchiolo, ha trovato lo slogan pe' la ferramenta! "Ferramenta Bucchioni: da noianco le querce fanno i limoni!"

FINE DELLA COMMEDIA